

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELLE SEZIONI LOMBARDE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO DEL 21 NOVEMBRE 2004 - CANZO**

L'anno duemilaquattro, il giorno 21 (ventuno) del mese di novembre presso la "Villa Rizzoli" Via A. Verza in Canzo si è riunita in prima convocazione alle ore 8,00 e in seconda convocazione alle ore 9,00 l'Assemblea delle Sezioni Lombarde del Club Alpino Italiano, regolarmente convocata, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di cinque scrutatori
- 2) Lettura ed approvazione del verbale del Convegno di Gallarate 21.03.2004
- 3) Comunicazioni del Presidente del Convegno e del Comitato di Coordinamento
- 4) votazione di un Consigliere Centrale (in sostituzione di Bistoletti)
- 5) votazioni per il rinnovo degli OTP in scadenza
- 6) votazione di due componenti del Comitato Elettorale
- 7) Tavola rotonda sul tema : "ruolo della Delegazione Regionale nel futuro del CAI, tra utopie, nuove norme erealtà"
- 8) Designazione della sede del Convegno di Primavera del 2005
- 9) Varie ed eventuali

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di cinque scrutatori

Come consuetudine viene proposto il Presidente della Sezione ospitante il convegno.

L'assemblea per acclamazione delibera di nominare Presidente l'Assemblea il Sig. Tomasi Fiorenzo.

Lo stesso ringrazia per la fiducia accordata, ricorda che l'organizzazione del convegno è stata possibile grazie anche alla collaborazione delle Sezioni di Asso, Caslino, Erba e Merone. Augura buon lavoro per uno sforzo di sintesi, auspicando una forte capacità di contemperare le esigenze delle sezioni con i grandi temi della Sede Centrale.

Le tematiche organizzative che concentreranno i lavori di questo convegno continua il Sig. Tomasi non siano, però, fine a se stesse poiché la ragione principale che ci vede qui uniti è quella, appunto, di praticare l'alpinismo nelle sue più svariate forme avendo come obiettivo l'educazione alla cultura della montagna. Passa poi alla nomina di cinque scrutatori proponendo all'assemblea i Sigg.

- | | | | |
|-------------|-----------|-----|---------|
| • Nava | Mario | CAI | Asso |
| • Broglia | Laura | CAI | Asso |
| • Beretta | Gianluigi | CAI | Merone |
| • Masciadri | Daniele | CAI | Caslino |
| • Mauri | Carlo | CAI | Erba |

L'assemblea ad unanimità delibera di nominare i Sigg. soprariportati quali scrutatori che accettano.

Il Presidente Tomasi comunica che le funzioni di segretario, per la redazione del seguente verbale, saranno assolte dalla Sig.ra Mauri Ornella del CAI Canzo che accetta.

Il Presidente constata e fa constatare ai presenti la validità della riunione essendo stata regolarmente convocata ed essendo presenti 70 sezioni in rappresentanza di 192 delegati, passa poi la parola al Sindaco di Canzo Dr.ssa Silvia Tresoldi ed al Presidente della Comunità Montana Sig. Vittorio Molteni.

Silvia Tresoldi (Sindaco di Canzo) : dopo aver rivolto un saluto ai convenuti e presentato il nuovo Presidente della Comunità Montana Sig. Molteni entra nel merito delle tematiche in discussione soffermandosi nello specifico sul lungo elenco di nomine da effettuare cogliendo in esse la presenza dell'uomo come portatore di idee e di politiche settoriali.

Per quanto concerne poi il riferimento alla tavola rotonda sul tema della conferenza regionale ha efficacemente sviluppato il concetto di utopia intesa come miraggio nel raggiungimento di ideali che spingono l'uomo alla conquista di mete anche difficili.

Cogliendo anche l'occasione di immaginarsi che il metodo della conferenza possa essere portato anche fuori dai confini lombardi , afferma che i soci CAI troppo spesso sono considerati solo alpinisti, mentre invece nella realtà esprimono validamente una cultura della montagna intesa nella accezione più generale del termine fino a spingerli a sottoscrivere un accordo quadro con il Ministero dell'Ambiente per la salvaguardia della natura.

Molteni Vittorio (Presidente Comunità Montana) : sottolinea l'importanza del convegno e fa presente che la sua fresca nomina a Presidente della Comunità Montana non gli consente di entrare meglio nello specifico dello stesso comunque garantisce tutto l'impegno dell'Ente che rappresenta e che sostanzialmente è portatore di interessi coincidenti con quelli del Club Alpino Italiano.

2) Lettura ed approvazione verbale del convegno di Gallarate del 21 marzo 2004

Il Presidente **Vincenzo Torti (Presidente Convegno)** fa presente ai delegati che non è arrivato in tempo utile la sintesi del dibattito di Gallarate e che la semplice trascrizione della registrazione ha comportato per la segreteria del convegno tempi molto lunghi tali da non permettere di essere inseriti per tempo sul sito di Cai Lombardia. Assicura inoltre che nel prossimo convegno verranno approvati due verbali.

Brambilla (Cai Seveso) : fa presente che la redazione del verbale è compito della sezione ospitante e quindi la responsabilità del disguido è da ricercarsi nella sezione di Gallarate e non certo nella segreteria del convegno.

L'Assemblea ne prende atto.

3) Comunicazioni del Presidente del Convegno e del Comitato di Coordinamento

Vincenzo Torti: prima di entrare nel merito degli argomenti specifici, corre l'obbligo ringraziare il Sindaco di Canzo ed il Presidente della Comunità Montana per aver colto nei loro interventi uno spirito solidale nei nostri confronti accompagnato da una grande compiacenza verso i valori del Club Alpino Italiano. Saluta e ringrazia per la sua presenza il Presidente Generale Annibale Salsa, al quale cede immediatamente la parola.

Presidente Generale : sottolinea con piacere che questo convegno è il primo al quale interviene dopo la sua nomina a Presidente Generale.

L'impegno sintetico del suo obiettivo è quello di valorizzare, attraverso frequentazioni ed interventi, le Sezioni di periferia.

Ricorda in proposito che nella sua veste di Presidente di Sezione locale vedeva nella Sede Centrale un centro di burocrazia verticale che attorcigliandosi su se stessa allontanava le sezioni periferiche.

L'obiettivo è invece fare della montagna e degli uomini che la frequentano una buona occasione di amicizia solidale e non retorica come una semplice "pacca sulla spalla" ma collaborazione concreta e reale per il raggiungimento di obiettivi importanti. La solidarietà, in altri termini, va intesa come privilegio di rapporto tra gli uomini antepoendoli ai "giochi di carte burocratiche" quasi a creare montagne di carta in contrapposizione alle montagne reali.

In questa logica di "delocalizzazione" generale, si colloca anche il rapporto con i giovani che sollecitati da interessi effimeri non assimilano più i valori del proprio territorio.

Questa situazione rende sempre più difficile ogni forma di politica giovanile, malgrado tutto però, bisogna insistere sul loro recupero rivolgendo un caloroso invito alle Autorità presenti nella loro veste di Sindaco di Canzo e di Presidente della Comunità Montana.

Naturalmente lo scenario fin qui descritto non vuole essere una demonizzazione del sistema ma un invito a migliorarsi attraverso il recepimento, anche delle critiche, purchè siano costruttive, propositive, non di parte.

Tutti, in poche parole, dobbiamo rimboccarci le maniche per coltivare l'idea di un cambiamento supportato dalle migliori idee e propositi innovativi provenienti dalle più disparate diversità.

Ben vengano perciò convegni come questo di oggi per allargare il discorso a tutte le problematiche della montagna, da un po' di tempo trascurata e regolamentare meglio i rapporti generali attraverso regole o norme che siano portatrici di comportamenti funzionali al raggiungimento dell'obiettivo "Mission" che è la montagna.

Un'attenzione particolare andrebbe rivolta al rapporto tra giovani e vecchi amici della montagna al fine di creare una simbiosi tra l'esperienza della persona anziana e l'esuberanza del mondo giovanile.

Bisogna, insomma, avere la capacità di coniugare cultura e tecnica, in modo virtuoso per creare un vero alpinismo.

Torti: riprende ringraziando il Presidente Generale per il suo intervento rivolto in particolare al recupero di alcuni valori tradizionali come la solidarietà fatta di amicizia vera e non fittizia.

L'altro spirito da cogliere dal richiamato intervento, è la politica giovanile che va rivista in un'ottica moderna sì, ma piena di tradizioni riferite alla cultura della montagna. Ricorda in proposito che proprio per assecondare la politica di avvicinamento ai giovani abbiamo aderito al bando della Fondazione Cariplo sul tema "Io vivo qui" che ci ha visti premiati con un contributo di Euro 50.000. Come tutti sanno l'obiettivo dell'iniziativa è quello di richiamare l'attenzione dei giovani per far conoscere loro almeno il territorio in cui vivono. Siamo pronti a partecipare ad un prossimo progetto denominato questa volta "Io mi muovo qui".

Entra, poi nel merito della relazione morale, richiamando i messaggi conclusivi del convegno di Gallarate riguardo in particolare ai rapporti con le guide alpine che qualche problema avevano creato nell'incontro di Campodolcino.

- Comunica in proposito che proprio ieri il CAI Centrale ha deliberato il rinnovo del contributo annuale all'AGAI condizionandolo alla sottoscrizione di un nuovo accordo che sostanzialmente vede le Guide Alpine collaborare sullo stesso piano con le figure volontaristiche del CAI.
- Ricorda in proposito che il CAI di Erba, attraverso Chiara Filippini, ha promosso un progetto dal nome "Gioca arrampicando" realizzato presso la Scuola Materna. Fa cenno all'interessamento relativo alla richiesta del CAI Menaggio in ordine ad un problema di assicurazioni. Raccomanda inoltre alle sezioni di assecondare la disponibilità della Regione Lombardia che mette a nostra disposizione ben 16 pagine del volume in via di pubblicizzazione sotto il titolo "da Rifugio a Rifugio".
- Informa inoltre che è a disposizione dei Delegati la documentazione relativa al sistema di informatizzazione del tesseramento, nonché il progetto sulla sicurezza. I due documenti sono sul sito del CAI.
- Ricorda ancora il relatore che è in corso la collaborazione con la Regione Lombardia che in attuazione dell'INTERREG 3' si sta predisponendo la "CARTA ITINERUM" e con la partecipazione entusiastica di tante sezioni del CAI. A riguardo è stata definita la quota parte di contributo europeo spettante alla nostra associazione.
- Riferisce inoltre che è stato posto rimedio alle difficoltà nascenti dall'abolizione della Legge 44 che prevedeva contributi ai Rifugi Alpini. Va detto in proposito che la legge 26/2002 sullo sport in generale aveva cancellato questa opportunità, recuperata di recente attraverso il

bando che riammette i proprietari di rifugi a contributi regionali. Un grazie a Samuele Manzotti per avere curato i relativi rapporti con la Regione.

- In ordine ad una segnalazione della zona valtellinese secondo la quale vale la pena di assumere posizione contro la costruzione di centraline in Val Masino: si vorrebbe capire qual'è lo scopo dell'iniziativa. Si sta seguendo inoltre il progetto di Legge giacente al Senato che rende possibile l'utilizzo dei mezzi meccanici sui sentieri di montagna.
- A questo punto il relatore ricorda la scomparsa di Anna Clozza, presidente Commissione Anziani, che tanto ha fatto per l'associazione, in particolare per i soci anziani. Propone per ricordarla anche un applauso piuttosto che un minuto di silenzio che saprebbe di tristezza.
- Cita inoltre l'ulteriore iniziativa in atto in collaborazione con la Provincia di Como e il Parco Spina Verde dal titolo "Dalla città alla Storia": progetto di educazione Ambientale e Motoria.
- "Conoscere camminando" è una ulteriore iniziativa in cantiere con le stesse istituzioni.
- In conclusione, il relatore ricorda con dispiacere la mozione promossa al Convegno di Gallarate contro le guide alpine per la posizione assunta all'incontro di Campodolcino. Lo solleva tuttavia moralmente la deliberazione del Consiglio Centrale del CAI che ha saputo dare una risposta adeguata al delicato problema. Questa è la dimostrazione che chi si muove passo dopo passo, in assoluta buona fede, non può non avere un ritorno di riconoscimenti per aver creduto appunto, nei rapporti sinceri tra gli uomini.

Sulla relazione del Presidente Torti, intervengono:

Tieghi Marco (Cai Milano) : grazie a Torti per il lavoro svolto e la difficoltà di mettere insieme il pensiero e le esigenze di 140 sezioni.

Sottolinea l'importanza dell'unificazione dei siti WEB tra le varie sezioni al fine di meglio dialogare tra loro e con il Comitato di Coordinamento. Sottolinea anche l'aspetto di un nuovo tipo di cultura di montagna che in questo momento più che mai sta emergendo: i cori alpini delle sezioni CAI. Auspica che questo tipo di attività che recupera le radici della cultura storica possa essere coordinato dal CAI Centrale, o quanto meno Regionale, dandone risalto nella giornata della Montagna dell'11 dicembre a Milano.

Il Presidente dell'Assemblea pone in votazione le comunicazioni del Presidente e del Comitato di Coordinamento.

L'Assemblea per acclamazione delibera di approvare le comunicazioni del Presidente del Comitato di Coordinamento.

3) Votazione di un Consigliere Centrale

Il Presidente dell'Assemblea propone di unificare i punti 4 – 5 – 6 per poter dare modo ai delegati di effettuare una unica votazione per tutti gli organismi da rinnovare.

Torti segnala che per il rinnovo delle Commissioni sono pervenute una serie di segnalazioni dalle Sezioni e in particolare ricorda che per la sostituzione di Bistoletti è pervenuta una sola candidatura da parte del CAI Milano nella persona di Luca Frezzini.

Per quanto riguarda il rinnovo degli OTP i nominativi pervenuti sono già stampati nelle singole schede.

Con dovizia di particolari spiega ai delegati le modalità di votazione per ogni OTP.

Intervengono:

Pozzi Alberto (CAI di Asso) : porta il saluto del Presidente la Commissione che è impossibilitato a partecipare in quanto impegnato nel corso finale per gli accompagnatori. Segnala inoltre che i nomi che si trovano sulla scheda sono espressione della designazione da parte degli accompagnatori di Alpinismo Giovanile riuniti in apposito convegno .

Porta a conoscenza che pochi giorni or sono ci ha lasciato l'istruttore di Alpinismo Giovanile Cozzi Enrico di Legnano:anche a Lui un forte applauso.

Lucioni Carlo - Milano : dopo i consueti ringraziamenti a Torti, si accinge a presentare la candidatura a Consigliere Centrale di Luca Frezzini. Si tratta di un istruttore di Alpinismo Giovanile che svolge la sua attività nel campo della tutela ambientale – Direttore Tecnico del Parco delle Groane – Presidente Riserva Parco Naturale di Montorfano – dal 1973 iscritto al CAI – istruttore della Scuola Parravicini di Milano Istruttore Scuola Regionale Lombarda e membro del Consiglio SEM di Milano.

Queste referenze lo portano ad essere punto di riferimento per quanto riguarda l'ambiente e le attività prettamente alpinistiche.

Intervengono inoltre:

- Ø Elio Guastalli per la Commissione Materiali
- Ø Manzotti Samuele – Sem Milano - per la Commissione Rifugi
- Ø Piera Martignoni per l'escursionismo
- Ø Mauro Breme per la speleologia
- Ø Alberto Alliaud per la Commissione Anziani
- Ø Maria Tacchini del TAM

Dove ognuno per la propria parte di competenza descrivono l'operato dei vari OTP per le problematiche inerenti le candidature.

Il Presidente Torti invita tutti i delegati ad effettuare le operazioni di voto nel più breve tempo possibile per poter riprendere al più presto i lavori.

Effettuate le operazioni di voto risultano eletti i seguenti soci nei rispettivi organi tecnici regionali:

OTP COMMISSIONE RIFUGI E OPERE ALPINE			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Borzi	Pietro	Brescia	106
Carcano	Enrico	Desio	117
Gaetani	Alberto	Bergamo	110
Manzotti	Samuele	Sem Milano	148
Spada	Augusto	Busto Arsizio	59
Tieghi	Giorgio	Milano	125
Berera	Teodoro	Lecco	130
Leusciati			58
Malgrati	E.		25
Ferrari	M.		2
Capello			2
Schede Bianche	7		

COMMISSIONE SPELEOLOGIA			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Breme	Mauro	Como	149
Merisio	Rosy	Bergamo	159
Sigismondo	Domenico	Varese	131
Zardoni	Angelo	Como	117
Gnecchi	Michele		59
Pizzo	Giuseppe		29
Casati	Gigi		1
Schede Bianche	22		
Votanti	192		

COMMISSIONE SCI FONDO ESCURSIONISMO			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Gazzola	Luca	Bergamo	135
Margutti	Francesco	Bergamo	130
Miot	Massimo	Bergamo	127
Novati	Carlo	Edelweiss Milano	122
Piazzzi	Athos	Edelweiss Milano	120
Radici	Renato	Milano	162
Bianchi	Mario		9
Votanti	192		

COMMISSIONE MATERIALI e TECNICHE			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Bedogni	Vittorio	Legnano	62
Della Torre	Giulio	Sez. Valtellinese	102
Garbi	Gilberto	Pavia	76
Guastalli	Elio	Pavia	104
Lambri	Franco	Lecco	116
Landreani	Gianluigi	Lecco	118
Monteleone	Andrea	Carate	107
Manes	Andrea	Valmadrera	112
Sinapi	Domenico	Rovagnate	78
Volpe	Enrico	S.Sez. Falc Milano	84
Schede Bianche	2		
Votanti	193		

COMMISSIONE ESCURSIONISMO			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Baizini	Laura	Bergamo	89
D'Onofrio	Elio	Limbrate	83
Ferrari	Ernesto	Cernusco S.N.	89
Martignoni	Piera	Varese	128
Minchiotti	Antonio	Sesto Calende	79
Oggioni	Luciano	Cinisello Balsamo	103
Remonti	Mauro	Cassano d'Adda	68
Vigano'	Giovanni	Airuno	82
Pullaro	Domenico		9
Votanti	193		
Schede Bianche	23		
Schede Nulle	4		

COMMISSIONE COMITATO SCIENTIFICO			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Carlesi	Pietro	Milano	138
Ferrari	Mauro	Bozzolo	42
Gironi	Federica	Bormio	94
Legati	Fausto	Brescia	46
Lunghi	Riccardo	Seveso	53
Peroni	Gabriele	Varese	51
Tacchini	Maria	Bergamo	93
Torretta	Marco	Como	71
Votanti	193		
Schede Bianche	3		
Schede Nulle	10		

ELEZIONE CANDIDATO CONSIGLIERE CENTRALE			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Frezzini	Luca	Sem Milano	188
Schede Bianche	5		
Votanti	193		

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Pozzi	Alberto	Asso	115
Bonaldi	Antonella	Melzo	101
Guaita	Daniele	Menaggio	107
Dell'Oro	Giordano	Lecco	138
Brambilla	Martino	Calco	53
Brambilla	Maurizio	Casorate	106
Frau	Giuseppe	Vigevano	86
Brambilla	Walter	Legnano	122
Goffi	Lorenzo	Gallarate	89
Zanetti	Pierluigi	Varese	79
Elli	Angelo	Giussano	87
Polla	Mario	Sem Milano	57
Ballestrini	Paolo	Sez. Monte Olimpino	41
Bonari	Silvia	Legnano	50
Lazzati	Roberto	Legnano	28
Ferrari	Mauro	Brescia	28
Gardini	Marco	Brescia	43
Votanti 191			
Schede Bianche 2			

COMMISSIONE ELETTORALE			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Risari	Piero	Sem Milano	182
Citterio	Franco	Villansanta	1
Votanti	193		
Schede Bianche 10			

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Colombo	Simona	Severo	130
Crescini	Elio	Brescia	123
Marchini	Marco	Milano	128
Ghezzi	Itala	Bergamo	148
Tacchini	Maria	Bergamo	45
Piazza	Ivan		8
Ferrari	Mauro		2
Tatini			4
Cicardi	Maria Grazia	Sondrio	2
Schede Bianche 2			
Votanti	192		

COMMISSIONE COMITATO SOCI ANZIANI			
Nominativo Candidato		Sezione	Voti
Bianchi	Renato	Varese	118
Colombo	Carlo	Vaprio d'Adda	70
Colombo	Ermanno	Boffalora S.T.	93
Favarato	Roberto	Desio	81
Gamba	Anacleto	Bergamo	87
Guzzetti	Giancarlo	Clusone	63
Maffei	Giancarlo	Vimercate	76
Marcandalli	Dino	Milano	118
Molinaro	Pietro	Sesto Calende	48
Morello	Felice	Milano	54
Schiavi	Sabina	Lovere	72
Sellari	Marcello	Lecco	103
Sonzogni	Giandomenico	Bergamo	68
Vascelli	Aurelio	Inverigo	59
Votanti	193		
Schede Bianche 2			
Schede Nulle 2			

L'Assemblea prende atto dei risultati comunicati.

7) Tavola rotonda sul tema :” ruolo della delegazione regionale nel futuro del C.A.I. tra utopie, nuove norme e.....realità” .

Torti introduce l'argomento iniziando dal titolo all' O.d.G. : tra utopie e realtà.

Lo Statuto CAI è una realtà ed è in fase di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Presso il Consiglio Centrale è in discussione inoltre il regolamento attuativo dello Statuto.

In questo contesto abbiamo ritenuto che il ruolo della delegazione regionale, (così chiamata d'ora in avanti in sostituzione dei vari convegni) è quello di confrontarsi con le nuove realtà che lo Statuto prospetta per il futuro.

Cercheremo quindi di illustrare il ruolo della delegazione, a nostro modo di vedere, e, sentendo anche il Vostro parere di verificare se le nuove norme rispecchiano le aspettative nella realtà di oggi.

Lascia poi la parola a **Bramanti Leonardo**

“Potrei limitarmi a non dire nulla e autocensurarmi”.

Non dire nulla, perché l'Assemblea dei delegati di Verona ha approvato una serie di modifiche tecniche, che per comodità abbiamo chiamato di secondo livello, con una maggioranza così forte che ci conferma come quelle modifiche fossero state comprese e condivise.

Il gruppo di lavoro si è poi dato da fare per tradurre le norme statutarie in norme regolamentari e perciò applicative, ha concluso i lavori verso la fine di maggio consegnando il tutto al CAI Centrale e all'attuale Comitato di Presidenza per una ovvia discussione. In sostanza a partire dal mese di luglio le norme regolamentari erano disponibili e nello specifico il Consiglio Centrale, allargato ai Presidenti dei Comitati Regionali, ne stanno esaminando il testo.

Bisogna come prima cosa ricordare che per noi lombardi le norme cambiano poco la realtà, perché il nostro convegno corrisponde esattamente oggi alla nuova delegazione regionale.

Emerge poi che l'utopia del tema che ci intrattiene sarebbe quella di concedere, da parte della Sede Centrale, una maggior autonomia alle Strutture periferiche. Allora è un problema di autonomie; che sarebbe una bella cosa ma andrebbero gestite. La Sede Centrale dovrebbe quindi trovare adeguate norme per consentire alla “periferia” di agire con la massima autonomia possibile.

Infatti nella parte dello statuto e delle conseguenti norme regolamentari che trattano delle strutture periferiche si fa riferimento molto spesso a quello che viene chiamato “Ordinamento della Struttura”. E' quindi l'Ordinamento che deve essere meglio adattato a questa situazione di competenze periferiche.

L'utopia quindi rimane la difficoltà di conciliare le competenze afferenti la Sede Centrale che parla con le Province, con le Regioni di tipo territoriale e la realtà della singola Sezioni Locale.

E' una sfida che si può vincere se tutti contribuiscono, da un lato, a comprenderne i motivi e, dall'altro, a tradurli in norme operative.

Una delle prime utopie diciamo carismatiche è costituita dal fatto che la Sede Centrale è un Ente di Diritto Pubblico e come tale riconosciuto dalle Leggi dello Stato mentre le strutture periferiche, per definizione sono considerate di tipo privatistico con conseguenti difficoltà di carattere giuridico.

In questa contrapposizione, credo, sta la sfida e a questo obiettivo, credo, dovrà essere indirizzata la nostra fantasia creativa.

Torti ritiene che il dibattito debba essere lasciato all'Assemblea ma che siano necessarie tuttavia le opportune informazioni perche possail più dettagliato possibile.

Due precisazioni.

1. Le modifiche di Statuto già effettuate, non sono di poco conto, anzi, per quanto riguarda le Delegazioni Regionali ve ne sono alcune estremamente significative. In particolare il nuovo titolo di Statuto che introduce i raggruppamenti regionali, stabilisce che i soci e le sezioni appartenenti alle Regioni o Province Autonome costituiscono il raggruppamento regionale o provinciale del CAI. Questa è una novità importante perché una volta i soci, che costituivano il CAI, con un atto di adesione si iscrivevano solo alla Sezione di appartenenza, ora, con questa nuova norma invece, che è già approvata, chi aderisce al CAI e rinnova la sua adesione rinnova tre contestuali iscrizioni : diventa socio CAI, socio del Gruppo Regionale e socio della Sezione locale.
2. Una volta il Coordinamento Regionale era costituito dalle Sezioni quindi una Associazione di Associazioni. Ora il Socio costituisce il raggruppamento regionale, a mio modo di vedere e, qui sta la provocazione, pone sotto una nuova luce la delegazione regionale nel CAI. E' vero che un' altra norma definisce la delegazione regionale di natura privatistica tanto da ingenerare perplessità nell'Autorità Ministeriale Tutoria, ma l'impostazione concettuale che si legge nelle norme è che la delegazione regionale potesse costituzionalmente essere individuata come una dislocazione operativa del CAI Centrale per cui avremmo il CAI Centrale che opera su un territorio più ampio, la delegazione regionale che opera su un territorio più ridotto, e le Sezioni locali su un territorio più ridotto ancora.

E' davvero così "inamovibile" il dire che la delegazione regionale è privatistica e non è piuttosto da ritenere che è una espressione territoriale dell'Ente Pubblico CAI Centrale?

L'Autonomia Patrimoniale, di cui ha parlato Bramanti, non è una realtà. Io ritengo invece che una autonomia patrimoniale possa esistere in quanto ho una autonomia impositiva. Applicando infatti le nuove norme potremmo addirittura, per esempio, richiedere 10 euro per socio per la funzionalità della delegazione regionale. Questo non è mai successo proprio perché si è sempre preferito richiedere un contributo, sia pur esiguo alle Sezioni, per il funzionamento del Convegno. Sostanzialmente esisterà una delegazione regionale

dotata di autonomia, che però nella sostanza non c'è, perché il piccolo contributo dal centro probabilmente non copre nemmeno quanto serve per l'esistenza della struttura. La realtà insomma è che il CAI non può pensare di istituire delle norme che trasferiscono alle Sezioni locali parte delle loro attività, senza dotarle di quegli strumenti operativi (dotazioni finanziarie) che le permettono di esistere.

Un fatto significativo è per esempio la difficoltà che noi avvertiamo per discutere in Regione dei finanziamenti della Comunità Europea. Il dialogo con la Regione risulta essere difficile proprio perché le Sezioni e le delegazioni regionali sono considerate di diritto privato e per poter raggiungere l'obiettivo economico necessario siamo costretti a triangolare con il CAI Ente pubblico il quale solo può accedere a quei finanziamenti pubblici. Li può dirottare sulle sezioni ma con difficoltà perché deve anche restituirli con un minimo costo aggiuntivo e assumendosi l'onere della garanzia. Tutto questo per dimostrare che abbiamo la Sede Centrale, Ente Pubblico, che può utilizzare fondi pubblici, ma per la delegazione si è persa un'occasione unica per estendere anche a loro gli stessi privilegi. Perciò, in prospettiva, con le norme in essere non sarebbe meglio se la Delegazione Regionale non fosse altro che l'espressione territoriale dell'Ente Pubblico sede centrale?. In questo modo manterremmo la natura pubblica fino al livello regionale.

A questo punto Torti dà la parola al Consigliere Centrale Calvi.

CALVI SILVIO (Consigliere Centrale) precisa : “se lo sapevo mi dichiaravo malato” perché una provocazione così densa di contenuti come questa richiede molta attenzione.

Infatti sabato scorso ho partecipato al convegno del Veneto Friuli Venezia Giulia che per le regioni che conosciamo incorpora due regioni. Dalla discussione si è saputo che queste due regioni hanno avuto riconoscimenti ufficiali da parte dei rispettivi governi regionali, per esempio, il Friuli, come delegazione, ha avuto il riconoscimento di rappresentare il Club Alpino locale.

In altre parole noi ci troviamo con una realtà CAI che è molto complessa infatti se per noi lombardi tutto va bene grazie alla vicinanza della sede centrale, del tutto diversa è la posizione degli altri, sul piano del controllo per esempio, proprio per la loro distanza dal centro. Uso questa terminologia anche per l'esperienza che ognuno si fa all'interno del CAI Centrale. Le Regioni in Italia sono tante, ogni comitato regionale ha il diritto dovere di essere rappresentato presso il locale governo regionale.

La scelta che è venuta avanti attraverso l'applicazione dello Statuto e la bozza di regolamento a Verona è quella di mantenere la linea di confine tra pubblico e privato, laddove comincia la Delegazione Regionale insomma finisce la sede centrale. Spostarlo a valle, spostare il limite fra pubblico e privato, non è interpretare lo statuto.

Al di là del problema accennato, troppo volte ci troviamo ad essere scavalcati in Regione per iniziative che vengono avanti senza che noi le conoscessimo e perciò trovandoci così molto spesso di fronte al fatto compiuto. Bisogna cambiare atteggiamento perché essere presenti in Regione, in una forma o in un'altra non cambia, il problema l'avremo sempre se non c'è una costante frequentazione che non sempre riusciamo ad avere. Rimane anche una ulteriore considerazione sui fondi disponibili dalla Sede Centrale; proprio ieri valutavamo in quella sede il budget per il 2005 e sono emerse tantissime proposte dove le risorse finanziarie non sono sufficienti a coprire tutte le numerose iniziative.

Se questa è la situazione relativa alle disponibilità del 2005 bisogna fare "di necessità virtù" tenendo presente per esempio che la Regione Friuli proprio per la scarsa disponibilità della delegazione ha messo a carico dei soci un contributo per il funzionamento della delegazione regionale.

Se questo criterio venisse applicato ai soci lombardi si vedrebbe subito il risultato pratico.

Termina sostenendo che le riforme in corso tendono a costruire sul territorio il CAI del futuro avendo come presupposto il principio della sussidiarietà per sostenere le iniziative che una volta venivano finanziate dal centro.

Bramanti : l'amico Silvio mi offre un'occasione: cioè quella di sottolineare un aspetto che credo abbiate già percepito: la profonda differenza che esiste tra Regione e Regione nell'ambito della Repubblica Italiana. Esistono certamente delle Regioni privilegiate nel senso buono del termine, perché hanno avuto la fortuna di avere amministratori con i quali è stato possibile instaurare un discorso ampio e propositivo, che è arrivato anche a delle conclusioni sostanziose. Silvio ha accennato al Friuli Venezia Giulia dove il CAI è considerato l'interlocutore privilegiato in materia di montagna, godono di una legge che premia finanziariamente le finalità della stessa.

Questa situazione privilegiata dovrebbe essere recepita anche da altre regioni per conseguire le stesse finalità ed è proprio in tal senso che dovremo moltiplicare i nostri impegni con le Istituzioni regionali per conseguire il massimo vantaggio possibile per l'attuazione dei nostri obiettivi che interessano non solo i soci ma tutta la collettività.

Torti: condivide le idee di Silvio Calvi e Leo Bramanti e sottolinea l'impegno profuso nelle trattative con la Regione Lombardia che, a differenza del Friuli, non considera il CAI un Ente Pubblico.

A questo punto attraverso uno sforzo di fantasia siamo riusciti a sottoscrivere un documento dal quale scaturisce che la Delegazione è una emanazione territoriale operativa della Sede Centrale. Rimangono tuttavia ancora alcune difficoltà di interpretazione di questo "accordo" appena accennato per la interpretazione restrittiva di alcuni funzionari regionali nel riconoscerci finanziamenti europei.

Per evitare tutte queste difficoltà chiede al Presidente Generale di spostare il confine tra Pubblico e Privato da dov'è adesso sede centrale, alla delegazione regionale e lasciando le sezioni nel loro ruolo di diritto privato per non complicare la gestione meramente pratica delle stesse.

A questo punto interviene il **Presidente Salsa** il quale comprende le difficoltà fin qui esposte nel dibattito ma fa presente che il pericolo dell'estensione del "concetto pubblico" alle Delegazioni comporta un possibile intervento del controllo della Corte dei Conti sulla gestione economica delle stesse, con complicazioni burocratiche di notevole portata.

Per scongiurare questo pericolo sarebbe sufficiente ritenere solo che i gruppi regionali rientrino nella filosofia della "deregulation" che è una filosofia che sta prendendo piede nelle istituzioni politiche nazionali.

Dà lettura dell'articolo dello Statuto che disciplina i vari livelli del CAI., dal quale si evince che i gruppi regionali sono la lunga mano della sede centrale.

"Tutto questo può creare un difetto di rappresentatività. Non ho la soluzione e neanche la competenza giuridica per approfondire. Noi, purtroppo, siamo una associazione atipica dove la gestione burocratica amministrativa può creare perplessità" conclude il relatore.

Torti: noi siamo qua per lavorare su questo tema e lascia la parola all'Assemblea.

Benetti Flamimio (Consigliere Centrale) : ribadisce i dubbi fin qui evidenziati. Sottolinea le disposizioni statutarie, condivide in via teorica il riconoscimento pubblico della Delegazione della cui soluzione però non ne sa immaginare la traduzione operativa in termini regolamentari.

Rimette alla capacità del Consiglio Centrale l'onere di trovare in tal senso la sintesi più opportuna.

Calvi: stabilisce in via di principio che lo Statuto è quello che è, per cui ci vorrebbe una apposita modifica per elevare a "pubblico" le Delegazioni, i cui tempi tecnici di attuazione sarebbero lunghi. L'ipotesi alternativa invece potrebbe essere quella che la Regione Lombardia riconosca il ruolo, diciamo così, collettivo della Delegazione regionale assicurandole un trattamento privilegiato proprio per il ruolo che svolge.

Torti : non c'è dubbio che per ottenere questo risultato ci vorrebbe una modifica statutaria, quello che invece sosteneva Benetti è una norma che consente la estensione di funzione pubblica a chi attualmente ha la natura privata e che si possa su questa falsa riga ottenere delega di funzioni pubbliche.

Brambilla Carlo: propone da parte Sua che forse c'è una terza strada da percorrere: quella di configurare le Delegazioni regionali come "Onlus"

Torti : ringrazia Brambilla per le proposte, ma il CAI non ha i requisiti richiesti per diventare Onlus

Malanchini Claudio – Bergamo : fa presente che la tavola rotonda si svolge su una tematica molto complessa che richiederebbe una competenza che dichiara di non avere.

Ciò non toglie però che l'invito caldamente rivolto agli organismi associativi sia quello di insistere nella ricerca di una soluzione regolamentare che porti a risolvere il problema fin qui dibattuto.

Coglie dal dibattito il principio della "Sodalitas" e potrebbe essere questa una traccia di discorso da approfondire per meglio coinvolgere le sezioni nell'esercizio delle loro finalità.

Maver Francesco (Consigliere Centrale): sposta la discussione sul problema dei rifugi .

Pone l'accento sul fatto che non esistendo risorse destinate a questo scopo e non avendo la possibilità di caricare sul tesseramento una percentuale sia pur minima per partecipare al miglioramento di questo servizio occorre praticare altre strade che potrebbero essere quelle di una partecipazione regionale.

Infatti la situazione nazionale è: le altre regioni del nord prendono finanziamenti da queste ultime Istituzioni , le regioni del Sud non sono interessate al problema, resta la Lombardia la sola Regione chiamata a risolverci il suo problema.

A questo punto l'auspicio è di coinvolgere direttamente nei modi più opportuni il Presidente Formigoni.

Bistoletti Valeriano: si sofferma su quanto riferito da Torti che ha dovuto mettere la sua firma personale su convenzioni regionali e pone l'accento sulla necessità di far riconoscere la Delegazione Regionale come espressione del CAI Centrale. Ricorda inoltre che per avere personalità giuridica l'Associazione deve avere un suo patrimonio. Si auspica di trovare il modo affinché i gruppi regionali abbiano un patrimonio.

Lucioni Carlo - Milano il problema posto dalla tavola rotonda è un argomento serio, da affrontare con altrettanta responsabilità per evitare ricadute serie sulle sezioni.

Non ritiene di percorrere la strada seguita dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto perché attraverso le convenzioni dalle stesse sottoscritte con i governi regionali non affrontano e risolvono l'aspetto della personalità giuridica delle delegazioni.

Auspica a questo punto un buon lavoro in proposito alla speciale commissione tecnica appositamente proposta per la soluzione del problema.

Tormine Sem Milano : preso atto che la linea di demarcazione emersa nella discussione è la distinzione netta tra pubblico o privato la domanda è: non è possibile avere una figura di Delegazione Regionale che da un lato svolge il suo ruolo storico di raggruppamento delle sezioni locali e dall'altro lato la funzione di emanazione territoriale del CAI Centrale?

Mi rendo conto che l'impostazione da me data è una vera utopia ma mi rimetto agli esperti perché la mia provocazione si possa tradurre in qualche soluzione pratica.

Salsa: se posso fermare un attimo la riflessione su questi due aspetti "centro periferia - periferia centro" le delegazioni in senso storico sono nate dalla volontà del basso, i gruppi regionali sono un atto dovuto nei confronti di un cambiamento della struttura dello Stato legata al processo di decentramento; non dico che i gruppi regionali siano una imposizione di Via Petrella, dico semplicemente che i gruppi regionali sono un atto di libertà e bisognerebbe fare un altro passo avanti e dare personalità giuridica alle Delegazioni Regionali facendo un'operazione di allargamento di parte della dimensione pubblica, altrimenti siamo in linea con il tipo di cultura nazionale che ha prodotto il gattopardo di Tommaso di Lampedusa "Cambiare tutto per non cambiare niente"

Nosari Adriano - Sezione di Bergamo: condivide le proposte del Presidente Torti e richiama l'attenzione sul problema dell'accesso ai finanziamenti FRISL che la Regione Lombardia concede a tasso zero previa fideiussione che le Sezioni devono costituire.

Come si raccordano a questo punto le sezioni con la Delegazione Regionale per acquisire questi finanziamenti in modo indolore?

Torti: a questo punto, possiamo dare atto a tutti quanti che la tavola rotonda è stata stimolante e come tale offre a ciascuno di noi uno strumento di riflessione dei ruoli di ognuno.

Torti afferma che altre indicazioni si possono far avere con i canali usuali .

Silvio Calvi : volevo solo ricordare a tutte le sezioni proprietarie di rifugi che esiste in questo momento la possibilità di usufruire del condono edilizio per le strutture che non sono conformi a quanto a suo tempo approvato per la costruzione del rifugio. Scadenza finale del 10 dicembre .

La seconda cosa è che dalla stampa è uscito il regolamento regionale delle attività sportive che riguarda la problematica delle piste da sci questo regolamento è stato adottato il 18 novembre c'è il rischio che vada in Consiglio regionale in approvazione entro la prossima settimana.

Questo tipo di legge recepisce la normativa nazionale , richiede valutazioni in tempi strettissimi da parte nostra, con particolare riguardo alla risalita con gli sci sulle piste.

Informa inoltre che vi sono stati degli incontri in Regione Lombardia per la certificazione dei Rifugi in area parco. Sono stati scelti il Rifugio Tagliaferri dal lato bergamasco e il Rifugio Valtellina della Sezione di Aprica – Parco Orobie Valtellinesi ; mettendo a disposizione una cifra di 15.000 euro complessivi.

Torti dichiara di essersi adoperato con i Parlamentari e Consiglieri regionali, e augura di aprire la tematica durante il dibattito in Consiglio Regionale per evitare che gli sci alpinisti non possano transitare sulle aree attrezzate.

Malanchini : ho presentato anche su iniziativa della TAM una mozione che trae spunti dalla mia relazione riguardo il disegno di legge che disciplina l'uso dei sentieri alla circolazione motorizzata su strade e sentieri di montagna. Ovviamente il CAI è sensibile a queste tematiche e non può che essere attento ad ogni eventuale sviluppo della normativa al fine di tutelare l'ambiente montano.

Sottolinea la massima attenzione al nuovo testo di legge in quanto rispetto al vecchio disegno di legge non viene citato il CAI come esempio da imitare sia sulla tutela dell'ambiente sia per l'uniformizzazione della segnaletica in montagna.

Viene data lettura della mozione che per comodità di consultazione si allega.

L'assemblea per acclamazione approva .

Calvi fa notare che non tutti hanno letto il disegno di legge .

Torti fa notare che la mozione è ben articolata e non dice che il decreto di legge deve essere ostacolato a tutti i costi ma che dobbiamo contrastare tutto ciò che rappresenterebbe un rischio di abuso dell'utilizzo del territorio e soprattutto dell'attività escursionistica che ne deriva.

Calvi afferma che in Consiglio Centrale hanno affrontato l'argomento e dato una prima valutazione rinviandolo ad una successiva seduta e segnala l'estrema attenzione a questo problema.

Bellesini Guido (CAI Sondrio) : il gruppo di lavoro della sentieristica ha inviato una segnalazione alla sede centrale del CAI in ordine a questa proposta di legge, che sta avanzando al fine di poter inviare osservazioni al legislatore

Calvi interviene e ricorda che dal 1997 vi è una direttiva per le strade al di fuori dei percorsi stradali codificati. In Lombardia questo argomento è già stato oggetto di una specifica normativa.

8) Designazione della Sede del Convegno di Primavera 2005

Il Presidente l'Assemblea segnala che è giunta la disponibilità ad effettuare il prossimo convegno da parte della sezione di Dongo il 03 marzo 2005.

L'Assemblea per acclamazione delibera.

9) Varie ed eventuali

Sala Enrico (Consigliere Centrale) illustra mediante videoproiezione la struttura del sito web del Cai Lombardia il cui indirizzo è: cailombardia.org

Si dilunga sull' utilità del mezzo informatico rivolgendo un calorosissimo invito a tutte le sezioni per il suo utilizzo.

Dalla home page è possibile selezionare le sezioni riguardanti:

IL CONVEGNO : Sezioni, Comitato di Coordinamento , Organi Tecnici Periferici, Organi Tecnici Centrali

APPUNTAMENTI : Convegni, Assemblee, Congressi, Appuntamenti

INIZIATIVE: Iniziative e progetti in atto.
Attività sviluppate dal Convegno grazie anche alla collaborazione con Enti e soggetti istituzionali.

REGOLAMENTO : Statuto e Regolamento generale, regolamento del convegno, schemi tipo, documentazione varie, testo privacy

DOCUMENTI: verbali dei vari convegni, modulistica varia

VETRINA: pubblicazioni, materiali, cineteca, altro.

Vi è poi un'ultima sezione chiamata "AREA RISERVATA" alla quale si può accedere solo tramite "password".

Il Relatore precisa che l'utilizzo pratico di quanto sopra illustrato non prescinde dalla necessità di attivare i singoli siti di ogni sezione così come indicato dalla sede centrale.

Detta soluzione comporta il conseguente vantaggio di utilizzare il sistema-posta elettronica.

Il Consigliere Centrale Sala chiude la sua relazione ribadendo ed insistendo ancora una volta di utilizzare questi mezzi informatici che costituiscono ormai l'unico mezzo di comunicazione tra le sezioni.

Interviene **Carlo Brambilla di Seveso** il quale si sofferma su un aspetto pratico di particolare interesse relativo agli scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti sparsi sul territorio.

Infatti mentre per i rifugi CAI sono state poste tutte le attenzioni per evitare ogni possibile inquinamento l'orientamento invece per quanto riguarda i vecchi e nuovi insediamenti abitativi sparsi si consente ancora l'utilizzo delle fosse biologiche con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

Il Presidente Tomasi a questo punto ritiene di dover consegnare dei riconoscimenti alle autorità presenti con particolare riguardo ai soci valtellinesi che sono saliti sulla vetta del K2 , un particolare ringraziamento viene loro portato dal Presidente Generale.

L'Assemblea si conclude alle ore 17.00